

CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO DELL'UNITA' PASTORALE IN BOLLATE
PARROCCHIE DI SAN MARTINO - SANTA MONICA - SAN GUGLIELMO

Sessione del 30 settembre 2020 ore 21.00

OdG

Suggerimenti e indicazioni concrete per il prossimo anno pastorale, anche in relazione alle modalità per gli incontri e la partecipazione alle celebrazioni.

Don Maurizio presenta il “segno” che verrà distribuito durante il momento di preghiera in contemporanea in tutte le chiese della comunità nella Giornata dell'Ulivo.

Si dà lettura della lettera di dimissioni di Samuele Marazzi per incompatibilità con il ruolo di consigliere comunale. Si valuterà l'eventuale sostituzione.

Si vuole guardare al prossimo anno pastorale sulla scorta delle indicazioni sintetiche e preziose dateci dall'Arcivescovo durante la Visita Pastorale.

Obiettivo è la concretezza, si chiede suggerimenti su due questioni:

- Celebrazioni delle Messe: indicazioni e suggerimenti, considerati i protocolli attuali e l'arrivo della stagione invernale
- Possibilità di progettare percorsi di formazione/catechesi adulti. Filo conduttore potrebbe essere il tema della Terrasanta, la riflessione sul Siracide e Sapienza verrà proposta nel periodo di Quaresima con gli esercizi spirituali e i venerdì.

Prossimo appuntamento domenica 4 ottobre giornata del VIA! degli oratori e delle attività di catechesi dell'iniziazione cristiana, si sono già tenuti gli incontri con i genitori.

Anche la scuola materna è ripartita, con un grande lavoro di adeguamento alle disposizioni emanate, un elogio a tutti gli operatori della scuola.

L'obiettivo generale che ha raccomandato l'Arcivescovo è aiutare la gente a credere in Gesù, a incontrare Gesù. Tutto quello che mettiamo in atto (dalle feste alle celebrazioni) risponde a questo criterio fondamentale? E' un criterio sapiente di verità.

L'Arcivescovo suggeriva tre stili:

- ✓ **Docilità allo Spirito**, alla Parola e volontà del Signore, coltivata nella capacità di ascoltare il Signore. Il criterio della docilità allo Spirito che dovrebbe portarci al principio della semplificazione, che significa discernere l'essenziale (pensiamo al periodo di lockdown con l'impossibilità di partecipare alle celebrazioni).
- ✓ **La gioia**, un cristianesimo lieto dell'aver incontrato il Signore (personale e nella testimonianza).
- ✓ **La Parola**, non solo come conoscenza della Parola, ma come capacità di testimoniare nella vita il Vangelo. Diventare scintille, capaci di innescare il fuoco. L'ultima battuta dell'incontro con il consiglio pastorale è stata: **questo è il compito che vi affido, essere contenti. Punto e basta.**

Don Maurizio esprime un sentire personale: che questi stili non siano presenti, che si faccia fatica a viverli. Si sta programmando come al solito, sbilanciati sul fare, sull'organizzare, non c'è la percezione della gioia. Per ogni cosa si creano problemi, per ogni cosa si innesca il gusto della polemica. Ogni questione aumenta il grado di tensione, un fondo di arrabbiatura che amplifica i problemi, ogni cosa è vissuta come un problema, si innescano chiacchiericci, polemiche, non si vive una serenità di fondo.

Siamo lontani da ciò che ci ha chiesto l'Arcivescovo, siamo lontani da uno spirito cristiano che deve essere amabile.

In una battuta, l'Arcivescovo, non riferendosi strettamente al CPU, dice:

“Io non sono ottimista, io sono fiducioso. Non coltivo aspettative fondate su calcoli e proiezioni, sono uomo di speranza perché mi affido alla promessa di Dio e ho buone ragioni per avere stima degli uomini e delle donne che abitano questa terra.

Non ho ricette o progetti da proporre come avessi chissà quali soluzioni. Sono, invece, il servitore del cammino di un popolo che è disposto a pensare insieme, a lavorare insieme, a sperare insieme.”

Riecheggia anche nel nostro messaggio per la Domenica dell'Ulivo e ci fa riprendere entusiasmo, anche se si percepisce la stanchezza.

Tornando all'argomento della serata, la questione delle Messe è urgente, non si può ipotizzare di lasciare le persone sul sagrato. Da domenica 4 ottobre si introdurrà una Messa alle 10,15 in cappella dell'Oratorio Femminile, su invito, una classe alla volta, per i ragazzi del catechismo e le loro famiglie.

Inoltre per 4 domeniche (18 e 25 ottobre, 1 e 8 novembre) la Messa delle 11,30 sarà riservata esclusivamente alle Prime Comunioni e Cresime, i ragazzi con le loro famiglie in chiesa, i nonni in Sala Donadeo, parenti e amici in streaming.

Per le altre chiese si ipotizza di inserire (escludendo di introdurre altre Messe al mattino anche per un problema di “gestione” dei preti) per il periodo invernale fino a Pasqua, con la speranza che si allentino le restrizioni:

- A San Giuseppe una Messa la domenica alle 17,00 per mantenere lo stesso orario del sabato
- A Madonna in Campagna al sabato alle 17,30 o 18,30 (si decide per 17,30)

Si segnala che a Castellazzo la Messa del sabato viene anticipata alle 18,30 (era alle 20,30). Nel tempo la Messa delle 20.30 è stata sempre meno frequentata.

INTERVENTI

Si aveva la speranza che questa pandemia avrebbe migliorato le persone. Colpisce, invece, l'indifferenza delle persone all'uscita dalla Messa, manca anche il semplice saluto.

In parrocchia è carente l'organizzazione generale, per evitare il sovrapporsi di eventi. Qualche collaborazione tra gruppi si è attivata, ma si fa molta fatica. E' comunque una bella cosa anche nei confronti della comunità.

Con riferimento alle Messe, nelle piccole comunità è ottima cosa una sola Messa nella quale si riunisce tutta la comunità. A San Giuseppe si è passati da due Messe la domenica a una, e la chiesa si riempiva. Calcolando che ora i posti disponibili sono 120 su 380, si evidenzia un notevole calo di partecipazione (si è arrivati a 180 presenze con le famiglie e le persone sul sagrato).

Si all'inserimento delle Messe previo verifica dell'effettiva necessità/richiesta. E fare anche un'analisi più approfondita della situazione, considerando, come si è detto, la pesantezza di fare ciò che si è sempre fatto. Non ci stiamo concentrando su quante cose inutili abbiamo e

non ci stiamo aprendo a qualche novità. Sarebbe opportuno ragionare anche su una Messa serale o il sabato o la domenica.

Va bene una Messa a San Giuseppe il pomeriggio della domenica. Diverse persone si spostano a San Martino. Ci si chiede dove sono i fedeli. Ancora davanti alla televisione! Si utilizza questa modalità in tutta sicurezza valutando che se andava bene durante la pandemia, può andare bene anche ora.

L'elemento paura è presente ed è abbastanza percepibile anche se non diffusissimo. E' una paura diffusa tra le persone che già di base hanno un loro timore ad affrontare determinate situazioni di difficoltà. Gli spavaldi li vediamo con mascherine non utilizzate, aggregazioni, ecc.

La minore pericolosità è data dalla maggiore prevenzione, per i focolai si attivano misure di contenimento. Le previsioni, per quanto comunicato dall'OMS con l'ausilio di sistemi informativi locali (Ospedale Sacco, Spallanzani di Roma e un ospedale di Napoli), ci dicono che la diffusibilità è da aspettarsi per tutto il 2021, i sistemi di contenimento si potranno ridurre.

Occorre più attenzione per il distanziamento e l'uso delle mascherine. La situazione è destinata ad andare meglio perché il virus in questo momento sta incontrando persone più giovani e meno malate di quelle dei primi tempi.

Occorre comunque che la gente si muova, serve attivare meccanismi di partecipazione.

Condivisibile l'idea di inserire Messe, qualche posto in più nelle chiese potrebbe essere utilizzato riservando, ad esempio una zona per le famiglie.

In merito alla gioia: l'entusiasmo non è semplice perché la voglia di superare le criticità e di essere disponibili c'è, quello che occorre è mettere insieme un aspetto di partecipazione per costruire qualcosa e la possibilità di entrare in alcuni gruppi in modo operativo.

Nell'ingranaggio qualcosa si è inceppato, occorre essere più accoglienti, aperti agli altri. Collaborare per entrare in uno stile di maggiore apertura, fare un percorso per attivare questo salto di qualità. Uno stile da coltivare e un atteggiamento da allenare.

Per Madonna in Campagna si potrebbe valutare la possibilità di reinserire al Messa alle 20,30 il sabato, mantenendo un orario già utilizzato in passato e sarebbe l'unica Messa in città con questo orario.

La nostra comunità non è diversa dalle altre, i problemi nascono anche dal fatto che è grande, complessa, con una maggiore difficoltà per le persone di entrare in relazione e interagire perché le attività sono tante e i gruppi svolgono attività diverse e specifiche. Inoltre la parrocchia è da tempo fortemente indebitata e questo ne ha reso ancora più difficile la gestione. Ci sono comunque tante belle realtà da valorizzare.

Per evitare pettegolezzi, si potrebbe invitare a partecipare alle riunioni del CPU come uditori, aiuterebbe a comprendere la realtà della comunità.

Si suggerisce di essere più presenti in confessionale, luogo privilegiato di ascolto, e di fermarsi sul sagrato per incontrare i fedeli.

Utile l'inserimento di altre Messe in quanto con gli spazi contingentati, si fa fatica a seguire dall'esterno, si potrà cambiare, se necessario.

Previsioni sulla pandemia: a livello di Chiesa nel periodo di chiusura si tenevano momenti di preghiera per chiedere la fine della pandemia, poi questa prassi si è interrotta. Occorre continuare a pregare per la ripartenza.

Sulle polemiche, l'analisi è pessimistica ma realistica. Ci si chiude e non ci si ascolta. Occorre una conversione di stile, valutare quali cose occorrono per portare alla Fede e quali sono superflue. La semplicità è una riduzione razionale: ripensare in modo efficace e sapiente.

Occorre lavorare per migliorare la qualità delle celebrazioni. Ci sono difficoltà anche per chi assiste: caldo, mascherine, letture proposte non in modo adeguato che diventano ostacolo. Si potrebbero pubblicare le letture su Insieme, anche perché non sono disponibili i foglietti. Anche il canto deve essere curato. Forse si dovrebbe evitare quando si chiuderanno le porte.

In merito ai foglietti per la Messa ora non si possono utilizzare sussidi. E' comunque stato deciso che si acquisteranno i foglietti della Diocesi quando sarà disponibile il libro dei canti. E' pronto, ma si è rimandata la stampa al momento del possibile utilizzo.

Inserire le letture su Insieme è difficile, se ne è parlato più volente in redazione, occorrerebbe aggiungere pagine.

Le osservazioni sulla qualità celebrativa si passeranno alla Commissione Liturgica perché se ne faccia carico.

Si chiede se è possibile reintrodurre un segno/gesto di pace del quale si sente la mancanza.

Nella comunità pastorale SS Antonio e Bernardo si propone uno "sguardo" di pace.

In merito ai pettegolezzi, ci sono in ogni comunità, così come i problemi. Sta a ciascuno non amplificarli, non raccogliere le provocazioni cercando di agire nel modo più positivo possibile.

Molti fedeli non partecipano per la difficoltà di trovare posto, qualcuno ha ancora timore e segue la Messa in tv.

Dobbiamo interrogarci sulle motivazioni di queste assenze.

Necessita recuperare una qualità celebrativa.

Prima del lockdown l'indicazione della Diocesi e dei Vicari era di togliere le Messe, non solo per scarsità del clero, ma anche per un discorso educativo per i fedeli (vado quando sono comodo). Ora siamo in una contingenza e dobbiamo rispondere ad un'esigenza concreta, facendo poi una verifica, l'aumento delle Messe è comunque temporanea.

Positivo aggiungere Messe nel pomeriggio, dare anche indicazioni per la puntualità.

Occorre sforzarsi per cogliere gli elementi positivi e di aiuto reciproco.

Don Tiziano sarebbe disponibile per le Messe feriali, si propone

- dal 20/10 il Martedì e giovedì alle 7,30 a San Giuseppe, per la vicinanza alla stazione, e si sonderà l'interesse di studenti e professori della scuola superiore. Per la gestione della sacrestia si potrebbe preparare l'occorrente e il sacerdote si organizzerà in autonomia.

Sulla questione dei percorsi di formazione e catechesi, abbiamo la Scuola della Parola di Decanato organizzata dall'Azione Cattolica, quest'anno a Novate nella parrocchia centrale dei SS Gervaso e Protaso, una volta al mese il venerdì, primo appuntamento 23 ottobre con Luca Moscatelli (come lo scorso anno), laico, biblista.

Come ipotesi di formazione all'interno della nostra comunità, si proporrà il percorso quaresimale che coinvolge anche la comunità pastorale SS Antonio e Bernardo nella prima settimana di quaresima, lo scorso anno ha avuto un buon seguito la trasmissione su youtube. Tema il libro del Siracide.

Il terzo venerdì di Quaresima (19/03) la Via Crucis per la Zona IV con l'Arcivescovo a Parabiago.

I Quaresimali saranno tre, si attendono suggerimenti, ma si potrebbe mantenere il libro del Siracide, o il tema della Sapienza o gli altri libri del Pentateuco Sapienziale (Giobbe, Proverbi, Qoelet, Sapienza).

Per il resto dell'anno si potrebbe ipotizzare un percorso formativo sulla Terrasanta aperto a tutti (sperando di poter andare in pellegrinaggio) con 12 incontri:

- Rapporto Terrasanta e Sacra Scrittura (la Sacra Scrittura incarnata in un luogo geografico preciso- indagare sulla veridicità storica dei testi)
- Betlemme e Nazareth (in Avvento) con video o mostre a pannelli (tema dell'incarnazione, i Vangeli dell'infanzia)
- Storia d'Israele dagli inizi biblici a oggi (in 4 tappe)
- Archeologia di Terrasanta con Prof. Spiriti (in 2 incontri)
- Israele oggi con il Dott. Caffulli (il contesto attuale, dialogo interreligioso, questione palestinese, ecc)
- Visita al Santo Sepolcro in Milano
- Visita al Sacro Monte di Varallo in primavera

Dovrà essere valutata la modalità, presenza o web, in quanto c'è un problema logistico per il luogo perché il Paolo VI non è utilizzabile, in alternativa la sala San Martino o la chiesa (scelta non ottimale).

Si potrebbe utilizzare una piattaforma (Gmeet ad esempio) che consenta di condividere immagini e/o musica.

Per l'utilizzo della radio sarebbe opportuno fare un sondaggio per valutarne l'ascolto.

Per la radio ci sono problemi economici e tecnici (altri guasti agli strumenti che impediscono le dirette).

La si considera strumento pastorale, ma da tre anni è gestita da persone volonterose, ma slegate dalla parrocchia, che fanno il possibile, ma propongono loro programmi che a volte non tengono conto di ciò che accade in parrocchia e sovrappongono eventi esterni.

E' uno strumento depotenziato. La questione è complessa, ma occorre rifletterci perché non ci si può limitare alle questioni tecnico/amministrative, ma decidere come renderlo operativo a livello pastorale.

O farlo finire.

E' necessario avere elementi su cui riflettere, ad esempio monitorare gli ascolti (si era preparato un questionario, ma non è stato utilizzato).

Anche il 30° della radio è rimasto in sospeso.

Si sono avute offerte per vendere la frequenza che non sono state accettate perché non erano congrue rispetto al valore della frequenza stessa.

Sui gruppi di ascolto ci si ritroverà con la segreteria di teologia per chiudere il percorso, purtroppo non si potrà dare avvio ai gruppi vista l'attuale situazione.

In merito all'utilizzo degli spazi parrocchiali occorre dare indirizzi omogenei e informazioni precise vista l'ultima nota dell'Avvocatura del 18/09.

Con le regole attuali in San Giuseppe l'apertura libera non è possibile perché non ci sono volontari che possano registrare le presenze e che sanifichino, quindi resta chiuso.

Si ricevono comunque richieste per l'utilizzo del "pallone" e si dovrà organizzare il percorso parrocchiale per le famiglie.

Eugenio con don Matteo hanno individuato alcune possibilità per gli incontri parrocchiali (la tensostruttura è certificata per 99 presenze).

Occorre capire come muoversi in caso di richieste esterne per feste private o riunioni di condominio.

Il responsabile della sicurezza (Garattoni) sta redigendo un protocollo.

Si deve decidere come comunità per avere un indirizzo comune e far vivere gli spazi.

Non è cosa da poco perché la nota dell'Avvocatura indica che non si concederanno spazi per feste private a meno che una società (ad esempio il catering) non garantisca il rispetto dei protocolli di prevenzione.

L'assunzione di responsabilità potrebbe essere in capo alla famiglia che organizza, si predisporrà una dichiarazione da far firmare agli interessati, questo sgraverà la parrocchia dalle responsabilità.

Le richieste saranno indirizzate tutte a San Giuseppe, nelle aule dell'Oratorio Femminile si possono organizzare riunioni condominiali.

L'oratorio è aperto solo per attività organizzate con l'elenco dei partecipanti.

In vista del prossimo CPU

- Questione radio. La Commissione Cultura con altre persone interessate provi a ritrovarsi per affrontare la questione e arrivare con qualche elemento in più. Ad Antonio Rozza è stato chiesto di interessarsi della radio con Stefano Doniselli e Marco Villa per le questioni tecniche
- Comunicare eventuali temi, questioni, argomenti a don Maurizio o alla segreteria (Cristina e Gloria) al fine di predisporre l'OdG.

LA SEGRETARIA